

MENTRE IN TUTTO IL MONDO SI CHIEDE CHE LE ARMI DI STERMINIO SIANO POSTE AL BANDO

# Oggi alla Camera dei Comuni il dibattito sulla "bomba H."

«Winston Churchill deve far capire agli Stati Uniti che, se insisteranno nella strategia atomica, resteranno soli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 4. — L'attenzione spasmatica dell'opinione pubblica inglese è concentrata intorno al grande dibattito che si aprirà domani ai Comuni sulla questione della guerra atomica. Si prevede che le tribune della Camera saranno affollatissime di pubblico. Sollecitati dalla enorme emozione sollevata in Inghilterra all'annuncio dei tremendi effetti dei nuovi orpelli di distruzione atomica, i deputati laburisti hanno insistito perché il governo inglese prenda una iniziativa autonoma contro la terrificante minaccia di una guerra atomica, che aveva la settimana scorsa cercato di giu-

stificare la politica di ricatto atomico americano, è stato costretto ad accettare il nuovo dibattito, nel quale i laburisti presenteranno una mozione per un immediato incontro fra Churchill, Eisenhower e Malenkov dedicato alle misure da prendere per giungere al disarmo. Circa 120 deputati laburisti hanno inoltre presentato una mozione nella quale si auspica l'interdizione totale delle armi atomiche. Sotto la pressione dell'opposizione laburista, appoggiata dall'unanime consenso dell'opinione pubblica, il governo conservatore ha cercato, in questa fine settimana, di indurre il governo americano a fornire qualche assicurazione che consenta a Churchill



Una foto della tremenda esplosione della bomba H avvenuta il mese scorso alle Marshall

# Il panico dilaga negli Stati Uniti

La convocazione della commissione per il disarmo dell'assemblea generale dell'ONU

NEW YORK, 4. — Un'ondata di panico si è diffusa negli Stati Uniti, in seguito alla diffusione dei resoconti sulle terribili conseguenze delle esplosioni atomiche. All'atteggiamento infantilmente incosciente di orgoglio per il possesso di così tremende armi di sterminio, è succeduta ora nell'opinione pubblica americana la consapevolezza che gli Stati Uniti non hanno il monopolio, e che esse non minacciano solo chi si oppone al dominio umanitario americano, ma l'intera umanità.

Da questa acquistata coscienza è derivata una potente ondata di allarme, con la crescente richiesta che queste tremende armi di sterminio vengano poste al bando. I deputati e i senatori americani riferiscono di essere assillati da lettere e telegrammi dei loro elettori i quali li invitano a far qualcosa per porre fine alla insensata corsa al suicidio. Un senatore della Pennsylvania, Duff, ha pubblicamente espresso la speranza che il governo si metta al lavoro «per porre fine alla terribile corsa agli armamenti atomici».

La pressione popolare si rivolge ormai non solo contro le armi di sterminio in sé, ma contro la politica che s'impiega di quelle armi fondate, e che Dulles e la amministrazione Eisenhower hanno fatto propria. Le critiche alla «nuova strategia» di John Foster Dulles ne escono enormemente rafforzate. Probabilmente per venire incontro a questo orientamento della stessa opinione pubblica americana, oltre che col proposito di offrire a Churchill un mezzo per affrontare le critiche laburiste e i governi occidentali hanno preso ieri la clamorosa iniziativa di promuovere la convocazione immediata della commissione dell'ONU per il disarmo, con il consenso del delegato sovietico, Wisninski. Le fonti ufficiali americane precisano tuttavia apertamente che, nei loro propositi, questa iniziativa è solo «una manovra per diminuire le apprensioni suscitate in tutto il mondo dagli esperimenti di Bikini», mentre «non si prevede alcun cambiamento sostanziale dell'atteggiamento alleato sulla questione del disarmo». Questo atteggiamento consiste cioè nel non respingere costantemente le proposte sovietiche di un disarmo controllato e di una controllata interdizione delle armi atomiche.

Un'altra grande scritta compareva sullo sfondo del Teatro: «Uniti ricostituiamo la Confederterra, uniti dobbiamo proseguire per la libertà e la pace d'Italia». Questa parola d'ordine è stata illustrata dagli interventi dei numerosi vecchi organizzatori contadini, che erano all'alba del '900, le prime leghe bracciantili. Ha parlato per primo il senatore Raffaele Pastore, il primo Segretario della ricostituita organizzazione contadina. Dopo di lui hanno parlato Olivieri, membro del primo Comitato della ricostituita Confederterra, De Jure, dirigente dei contadini di Puglia fin dal 904, e oggi impegnato a organizzare a San Michele teatro popolare. Quercia, capolega dei braccianti di Cerignola. De Carne, capolega della prima Lega bracciantile di Taranto, e poi i delegati dirigenti nazionali che oggi guidano i lavoratori della terra verso la emancipazione. Romagnoli, segretario responsabile della Federbraccianti nazionale. Tremolanti, segretario della Confederterra nazionale. Bigi, segretario della Confederterra nazionale. Veronesi, segretario dell'Associazione contadini diretti, aderenti alla Confederterra. Barbieri per le lavoratrici della terra di Foggia.

Spie americane processate a Tirana

GIORNALISTI AMERICANI NELL'UNIONE SOVIETICA

Arturo Toscanini abbandona l'attività

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

# Di Vittorio celebra a Corato il X della risorta Confederterra

Le lotte sostenute e i grandi successi conseguiti dall'organizzazione, alla testa dei contadini, rievocati dai suoi vecchi e giovani dirigenti - L'intervento di Tommaso Fiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORATO, 4. — Oggi Corato ha vissuto una indimenticabile giornata. Con la partecipazione di numerosi parlamentari e dirigenti sindacali, è stato celebrato, in un'atmosfera di grande entusiasmo, il decennale della ricostituzione della Confederterra nazionale, organizzazione che, alla testa dei contadini italiani di tutte le categorie, ha fatto segnare una svolta decisiva allo sviluppo sociale ed economico nelle campagne.

Confederterra, uniti dobbiamo proseguire per la libertà e la pace d'Italia. Questa parola d'ordine è stata illustrata dagli interventi dei numerosi vecchi organizzatori contadini, che erano all'alba del '900, le prime leghe bracciantili. Ha parlato per primo il senatore Raffaele Pastore, il primo Segretario della ricostituita organizzazione contadina. Dopo di lui hanno parlato Olivieri, membro del primo Comitato della ricostituita Confederterra, De Jure, dirigente dei contadini di Puglia fin dal 904, e oggi impegnato a organizzare a San Michele teatro popolare. Quercia, capolega dei braccianti di Cerignola. De Carne, capolega della prima Lega bracciantile di Taranto, e poi i delegati dirigenti nazionali che oggi guidano i lavoratori della terra verso la emancipazione. Romagnoli, segretario responsabile della Federbraccianti nazionale. Tremolanti, segretario della Confederterra nazionale. Bigi, segretario della Confederterra nazionale. Veronesi, segretario dell'Associazione contadini diretti, aderenti alla Confederterra. Barbieri per le lavoratrici della terra di Foggia.

La scissione nel MSI

Una guardia municipale uccisa ieri a Orgosolo

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

Un tifoso muore per la vittoria dell'Inter

# Una guardia municipale uccisa ieri a Orgosolo

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

Un tifoso muore per la vittoria dell'Inter

Un tifoso muore per la vittoria dell'Inter

Un tifoso muore per la vittoria dell'Inter

Il card. Spellman appaude Mc Carthy

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

Un tifoso muore per la vittoria dell'Inter

# La deposizione di Piero Piccioni dinanzi al Procuratore della Repubblica

(Continuazione dalla 1. pag.)

Amalfi, allontanato da Roma, credo sino alle ferie estive». Ma c'è un passo obbligato che l'interrogatorio deve, per forza, attraversare. Qualcosa di simile alle «forche caudine» dell'affare Montesi. L'incontro, vogliono dire, con il capo della polizia, al Viminale.

Prima di dare la parola a Piero Piccioni, conviene a questo punto aprire una parentesi, in proposito, ebbe a dichiarare il suo amico Ugo Montagna (il parere di Tommaso Pavone non lo conosciamo che attraverso una conferenza stampa, pubblicata dal settimanale Epoca. Ufficialmente, l'ex capo della polizia non ci ha mai voluto far sapere nulla intorno all'incontro del 29 aprile).

«Nulla assolutamente mi è mai risultato in ordine al traffico di stupefacenti addebitabile ad Montagna o ad altri». E una dichiarazione lapidaria: «Non ho mai usato stupefacenti». Il settimanale milanese Europeo non aveva ancora scritto che, durante il suo viaggio in America, Pier Piccioni avrebbe contratto l'abitudine di fumare sigarette alla marijuana. Perciò il dott. Sigurani non fa obiezioni. Piccioni continua: «Per quanto non sia a conoscenza precisa dell'identità di Ugo Montagna, so che egli si occupa di costruzioni edilizie, di appalti e di compravendite di stabili. Per quanto mi risulta, conseguiva utili notevoli. So che il suo tenore di vita non è eccezionale, ma non capisco, perché viene solo».

«Un altro personaggio entrato in scena, attraverso le parole di Piero Piccioni. E' il...»

«Un altro personaggio entrato in scena, attraverso le parole di Piero Piccioni. E' il...»

«Un altro personaggio entrato in scena, attraverso le parole di Piero Piccioni. E' il...»

# Celebrato il sacrificio di Cassino nel decennale della sua distruzione

Presente il Presidente della Repubblica - Accorata partecipazione del popolo che a 10 anni dalla guerra vede insoluti i suoi problemi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO, 4. — Nel decennale della distruzione, oggi Cassino ha celebrato ufficialmente il suo sacrificio con lo svolgimento del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, di esponenti del governo e dei parlamentari della provincia. La città, con il bombardamento del 10 settembre del '43, ha visto la sua distruzione completa, e fu il teatro di una delle più tremende battaglie della guerra recente.

Nel raccoglimento di questi dolorosi ricordi, il popolo di Cassino ha oggi assistito alle celebrazioni, con mutuo e accorato sentimento, divenuto più profondo dal tono di religione che la Democrazia Cristiana stessa ha impresso, dando una ennesima prova della sua insensibilità.



Giampietro Piccioni, figlio del ministro degli Esteri

«Un altro personaggio entrato in scena, attraverso le parole di Piero Piccioni. E' il...»

«Un altro personaggio entrato in scena, attraverso le parole di Piero Piccioni. E' il...»

Arturo Toscanini abbandona l'attività

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

# Di Vittorio celebra a Corato il X della risorta Confederterra

Le lotte sostenute e i grandi successi conseguiti dall'organizzazione, alla testa dei contadini, rievocati dai suoi vecchi e giovani dirigenti - L'intervento di Tommaso Fiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORATO, 4. — Oggi Corato ha vissuto una indimenticabile giornata. Con la partecipazione di numerosi parlamentari e dirigenti sindacali, è stato celebrato, in un'atmosfera di grande entusiasmo, il decennale della ricostituzione della Confederterra nazionale, organizzazione che, alla testa dei contadini italiani di tutte le categorie, ha fatto segnare una svolta decisiva allo sviluppo sociale ed economico nelle campagne.

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

# Una guardia municipale uccisa ieri a Orgosolo

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

Il card. Spellman appaude Mc Carthy

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

Storchi si è dimesso da presidente della ACLI

# Una guardia municipale uccisa ieri a Orgosolo

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

La moglie di Jagan arrestata in Guiana

Il card. Spellman appaude Mc Carthy

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

Il card. Spellman appaude Mc Carthy

# IL DISCORSO DI SERENI

(Continuazione dalla 1. pag.)

tecipino tutti gli Stati d'Europa, ulteriormente delineata dall'ultima nota sovietica, con le proposte sulla partecipazione degli Stati Uniti al trattato stesso e sul patto atlantico. Le obiezioni che vengono mosse a quest'ultima proposta mostrano la corda dei loro logori antisovietismo: se l'URSS entra nel patto atlantico, si dice, contro chi paesi atlantici faranno la guerra? Ma è tempo di constatare che il mondo non ha bisogno di trattati che servono a fare la guerra, bensì di trattati che assicurino permanenti condizioni di sicurezza per tutti.

L'ultima parte del discorso di Sereni è un drammatico ammonimento ai dirigenti responsabili dell'Italia e dell'Europa, che intente oggi a firmare la mano dei parigiani della pace, non si lottano contro il riarmo tedesco e la guerra nucleare, si assumerebbe la tremenda responsabilità di aver dato via libera agli orrori della bomba. Lasciamo questa sala, conclude il capo del movimento della pace italiano, con l'impegno di fare tutto quanto sta in noi per scongiurare questa minaccia.

FITTO INGI... (Small text at the bottom right)